Lunedì 5 Maggio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 106.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
meso. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le scuse di Matteo Renato Imbriani davanti il Paese.

Piuttostochè tornare al tema del minacciato sciopero universale pel primo di maggio, tema ormai di pertinenza de' Giornali umoristici, e lasciando ai Giudici (come cominciarono a fare a Torino, e faranno a Roma) la cura di insegnare a certi tali che non invano è in vigore in Italia il nuovo *Codice unico penale* del Ministro Guardasigilli Zanardelli, oggi ci piacerebbe ricordare che nello stesso primo giorno di maggio inauguravasi a Firenze l'*Esposizione dei lavori femminili*, a Torino l'*Esposizione annuale di Belle Arti*, ed a Roma nel 2 maggio, alla presenza di Re Umberto e della Regina Margherita, l'*Esposizione industriale artistica.* Dunque una tacita protesta di donne gentili, e di industriali e di artisti, contro lo sciopero e gli scioperanti; dunque solenne inneggiamento all'attività, alla produzione ed al culto del Bello, contro gli schiamazzatori da piazza ed i sovvertitori dell'ordine sociale che, ad assecondarli!, impedirebbero agli Italiani di vivere in libera ed onesta cittadinanza.

Ma per oggi siamo astretti ad esprimere il comune sdegno, perchè in recente tornata della Camera dei Deputati, v'ebbe chi, a pretesto di censurare il Governo pel *divieto di dimostrazioni pubbliche nel primo giorno di maggio*, ingiuriò atrocemente i Ministri ed i Rappresentanti della Nazione, ed insolentì contro il Paese, quasi esso dovesse applaudire a siffatte eccentriche esorbitanze.

Sì, on. Matteo Renato Imbriani-Poerio, Voi non conoscete il Paese vero, il Paese che lavora e paga e ama la concordia interna ed il progresso, senza scosse, delle liberali istituzioni. Ve lo ha detto Ruggiero Bonghi, verso cui noi non nutriamo special simpatia, ma che per l'alto intelletto, per l'operosità meravigliosa, per l'inclita fama, doveva meritare il vostro rispetto. Non appellatevi al Paese, on. Imbriani, perchè esso anzi è angustiato per tanti scandali di audacia meravigliosa, che nuociono al decoro del Parlamento, specie presso gli stranieri.

Il Paese, per il poetico ingegno e per le doti del cuore, può perdonare molto a Felice Cavallotti; il Paese può indulgere ad Antonio Maffi, e per la vigoria del pensiero e la modesta vita non isdegnarsi alle veementi filippiche del Bovio. Ma Voi, Renato Matteo Imbriani-Poerio, venerdì scorso eccedeste oltre ogni limite della più volgar convenienza parlamentare. Ve lo disse Sua Eccellenza l'on. Biancheri: «*da quarant'anni appartengo alla Camera ed è la prima volta che un Deputato italiano parla così de' suoi colleghi*». È l'eccesso di sì folle eloquenza è cresimato dal proposito del Presidente di ommettere, per carità di Patria, quelle vostre parole acerbe ed ingiuste dal processo verbale della seduta.

Ma se non appariranno negli *Atti parlamentari*, il Paese le ha udite e ve ne dà biasimo immedicabile.

È vero, sul finire della seduta del 2 maggio, Voi *avete dichiarato d'esser dolente di aver ingiuriato Ruggiero Bonghi benemerente delle Scienze e delle Lettere e decoro degli studj*, e l'on. Biancheri vi diede lode per la spontaneità di queste vostre scuse. Ma non perciò, sappiatelo, il Paese vi assolve, on. Imbriani, poichè, se la Camera ride quando Voi entrate nell'aula magna di Montecitorio *con la solita sacchetta nera piena di documenti*, il Paese non è disposto a ridere minimamente. E se Voi, e Cavallotti e Maffi, nelle dispute di questi giorni orgogliosamente avete affermato di *appellarvi* ad esso, quelle scuse che Voi faceste ai Colleghi della Camera, dovrete ripeterle davanti il Paese.

Onorevole Matteo Renato Imbriani-Poerio e Sozi, *arrivederci alle urne.*

G.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 3 — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione sulla riforma delle Opere pie all'art. 79 e si approva questo e gli articoli fino all'86 con modificazioni accettate dal ministro e dal relatore.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Presidente BIANCHERI.

Appena aperta la seduta Cavallotti chiede la parola sul processo verbale della seduta di ieri perché, dice, Missori, Moneta ed altri amici suoi, dei cui telegrammi sui fatti di Milano diede lettura ieri, gli telegrafarono oggi rivendicando il rispetto alla loro parola.

Il presidente: Ma ciò non si connette col processo verbale.

Cavallotti: Il dispaccio del prefetto di Milano qualifica il telegramma che mi fu diretto ieri da Missori come una menzogna banale *(interruzioni)*.

Presid. Fortis lo qualificò come una leggerezza.

Cavallotti con forza: come una falsità.

Il presidente: Non avrà compreso.

Cavallotti: Intesi con le mie orecchie.

Il presidente ripete; Non fu pronunziata la parola falsità.

Cavallotti: Perdio! la intesero tutti la parola *falsità*!!

Il presidente: Al fatto, on. Cavallotti.

Cavallotti legge il telegramma di Missori ed altri che rivendicano il rispetto dovuto alla loro parola.

I telegrammi dell'autorità politica di Milano non sono attendibili perchè il Prefetto Basile non trovavasi sul luogo.

Fortis crede che la forma dei telegrammi del Prefetto non può offendere alcuno. — Nè tanto meno può recare sfregio a Giuseppe Missori benemerito cittadino ch'egli ha imparato ad amare ed a rispettare quanto Cavallotti.

Imbriani svolge l'interpellanza al ministro delle finanze sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattativa privata. Dice che stima ed ha viva simpatia per l'onor. Seismit-Doda che è un galantuomo ed un irredento *(ilarità)*. ma è però costretto a censurare l'opera sua.

Deplora che il governo abbia fatto un contratto per 12 milioni con uno speculatore: è un contratto di mero favore in perfetto contrasto con la legge. Si può calcolare che il governo abbia perduto tre milioni. Illegalità e favoritismi furono commessi, a tutto vantaggio degli speculatori americani rappresentati in Italia da un agente, che è il Grand' Oriente della Massoneria italiana, Adriano Lemmi *(viva e prolungata ilarità)*.

Il presidente lo richiama con vivacità.

Imbriani: Sicuro: il banco misteriale è un poco un conclave di *trentatre (Scoppio di fragorosa ilarità.)*

Imbriani afferma che un console inviato in America, viene accusato dai giornali locali di trafficare ragazzi e ragazze. *(Interruzioni, vivaci esclamazioni, commenti)*.

Il presidente: On. Imbriani, mi è impossibile lasciarla continuare a questo modo.

Imbriani esclama: Allora è meglio ci si metta il bavaglio come al bagno di Civitavecchia (*Grandi rumori e proteste*).

Seismit Doda si difende calorosamente. I risultati degli acquisti di tabacco fatti dai suoi predecessori furono dannosi per l'Erario e fu per questo che Magliani dovette abbandonare il sistema degli acquisti diretti. Egli invece credette potessero riprendersi tali acquisti purchè fossevi vantaggio per l'Erario e continuò nelle trattative che trovò avviate con una ditta di New York. Peraltro si impose la condizione del silenzio sul contratto e sui prezzi stabiliti per non rendere più difficili e più costosi gli acquisti.

Nega gli siano state presentate prima proposte concrete. Trattasi di sobillamento per interessi delusi, non d'illegalità e favoritismo; sua cura fu sempre tutelare gli interessi dell'Erario. Lo dice alto per rivendicare l'onestà e l'oculatezza dell'amministrazione italiana. Per eccesso di scrupolo si ritornerà alle aste, ma se non ne verrà utile la responsabilità sarà tutta di coloro che sollevarono sospetti sul procedere dell'amministrazione. Quanto ad Adriano Lemmi, dal 1868 ha fatto affari per circa 100 milioni colla Regia e col governo quale rappresentante d'una rispettabile casa di New York che fece sempre onore ai suoi impegni e talora con suo sacrificio finanziario.

Imbriani non è soddisfatto. Presenta la seguente mozione: «La Camera, udita la discussione relativa all'appalto dei tabacchi a trattative private, ordina un'inchiesta.»

Il presidente: Questa mozione sarà trasmessa agli uffici e come prescrive il regolamento farà il corso delle proposte d'iniziativa parlamentare.

L'ordine del giorno reca l'interpellanza dell'on. Imbriani sull'interpretazione dell'articolo primo della legge di pubblica sicurezza.

La Camera è agitata.

Imbriani chiede l'inversione dell'ordine del giorno ed alzata la solita sacchetta dice: Non posso far stare tutti i documenti in questa sacchetta *(Vivissima ilarità)*.

Approvasi l'inversione dell'ordine del giorno.

Solimbergo svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori sulla inesplicabile resistenza che la Società Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria.

Finali assicura Solimbergo che il governo si preoccupa dei desideri della cittadinanza di Udine i quali saranno soddisfatti appena rimosse alcune lievi difficoltà delle quali pendono trattative e che saranno sollecitamente esaurite; anzi prende impegno di provvedere subito ai lavori più urgenti della stazione di Udine compresa la tettoia.

Solimbergo accetta le rinnovate promesse, però si riserva di discutere sopra i fatti in un momento vicino.

Imbriani svolge la sua interpellanza sull'interpretazione data all'art. 1 della legge di P. S. dal prefetto di Ravenna, contraria al diritto di riunione.

Biancheri richiama Imbriani ad un linguaggio più misurato. Esaurita con breve risposta di Crispi anche questa interpellanza, se ne annunciano altre fra cui una d'Imbriani al presidente del Consiglio circa la condotta dell'autorità politica in Napoli la sera del 30 aprile ultimo.

Alla ricerca di una «posizione» sociale.

Chi si accontenta del significato apparente e superficiale delle cifre deve consolarsi osservando l'aumento continuo nel numero dei giovani che si danno agli studi e poi, per il tramite dell'università e della laurea, ad una professione dotta. Se ogni eloquenza fosse tutta nelle cifre, tal fenomeno sarebbe consolante davvero, mostrerebbe una diffusione della coltura ed un amore dello studio, quali non vogliono ammettere gli impenitenti piagnoni dell'istruzione secondaria e superiore. Nè codesti piagnoni hanno tutti i torti, chè già in parecchi paesi codesto moltiplicarsi degli aspiranti alle professioni dotte incomincia a dare l'allarme.

La laurea; ecco il sogno di tante famiglie, che, acciecate dall'affetto, sedotte da esempi di improvvise e conquistate fortune, spinte da istintiva vanagloria, ambiscono nel loro rampollo un futuro luminare della medicina, dell'ingegneria, della legge. Al pregiudizio antico dei titoli nobiliari uno nuovo, e ben più funesto, ne è succeduto; più funesto perchè non gli va compagna quella protezione e guarentigia di privilegi da parte dei governanti, che così largamente assicuravano i titoli nobiliari: essendo poco rimunerativo il privilegio dell'esercizio professionale di fronte all'intensa concorrenza. Pure questa nostra falsa democrazia odierna che spregia i titoli nobiliari, ma corre dietro ai ciondoli da cavaliere e alle fasce da commendatore, subisce in non minor grado il fascino della laurea, dei diplomi, quasi rappresentassero alcunchè di concreto, di certo, per cui si entrasse a far parte di una casta privilegiata.

Così da una parte la laurea, i diplomi vengono disprezzati in quanto non bastano a conferire agli occhi della gente ragionatrice una presunzione fondata di meriti, di sapere; dall'altra viene ricercata ed ambita, come un lustro apparente e fastoso, che, se non altro, dà polvere negli occhi. Il poco valore della laurea, come presunzione, è anche fomentato dal Governo, il quale, dopo aver fatto subire tanti esami, del cui felice esito la laurea dovrebbe dare testimonianza, sente il bisogno di rinnovare la prova a coloro che aspirano a carriere governative; quasi confessando che quegli esami precedenti non ebbero serietà sufficiente, nè danno sufficiente sicurezza: tasto toccato or non è molto alla Camera in una interpellanza dell'on. Gianturco.

Quanto meglio sarebbe che gli esami fossero magari meno frequenti o meno

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Il suo destino è in mano di due uomini: il pilota che volge a suo volere il timone, e il capitano che tra l'infuriar degli elementi comanda colla voce del corno al conduttore dei cavalli il movimento necessario. Il segnale è mal dato o mal compreso, ed ecco il naviglio investir contro una rupe o perdersi in qualche vortice od essere sbattuto contro le sponde od incagliare su banchi di sabbia recentemente formati e sconosciuti al pilota; ed uomini e cose miseramente venire inghiottiti dai flutti.

Ma dalla fisonomia di entrambi quegli uomini non si può arguire che sentano la paura.

Il pilota è un pezzo di marinaio ruvido, dal viso sanguigno, guancie incarnate dove scorgesi l'intreccio delle venturchine, che si disegnano nettamente anche nel bianco dell'occhio corruscante di cupa luce. Ha una voce aspra, che si esprime con due variazioni uniche: o un sordo ruggito, o un urlo sibilante. Verosimilmente, è la necessità di conservar questi due toni che lo costringe ad aver doppia cura per la sua gola; uno sciallo rosso, onde ravvolge il breve collo, ed una fiaschetta d'acquavite posta nel taschino della sua giacca, sul davanti.

Il capitano della nave per contro è un uomo sulla trentina, con biondi capegli, occhi azzurro cupi che sembrano fissare l'infinito, lunghi mustacchi biondi, guancie e mento rasati accuratamente. Statura mediana, che palesa alla prima occhiata una costituzione debole: impressione confermata anche dal tono della sua voce, avente, massime quand'egli parla basso, più del femmineo che del virile.

Il pilota si chiama Giovanni Fabula; Michele Timar il capitano.

Il *purificatore* siede sull'orlo della banchina, appiè del timone. S'è tirato giù sul capo un ruvido cappuccio di pelo, così che non vedonsi della sua faccia che il naso e i grandi baffi — entrambi rossi. La storia non ci ha tramandato il suo nome: peccato! Nel momento in cui lo esaminiamo, egli fiuta avidamente una grossa presa di tabacco.

Al pesante naviglio è attaccato uno schifo. Vi seggono sei rematori, i quali cadenzatamente vanno remando. Ad ogni colpo di remi, balzano tutti in piedi, si piegano, si raggomitolano, poggiando sopra un intavolato a forma di sgabello, afferrano il remo e con forza lo immergono nei flutti — indi ratti si tirano indietro e seggono di bel nuovo.

Oltre la forza dei cavalli, c'è bisogno anche di questa manovra, quando la resistenza del fiume è più forte.

Attaccato allo schifo, un battelletto lo segue a sbalzi.

Sulla porta della doppia cabina è ritto e immobile un uomo cinquantenne, a giudicare dall'aspetto. Egli fuma tabacco turco in una grande pipa di porcellana. Ha fisonomia orientale, più sul tipo turco che greco; mentre all'apparenza lo si direbbe greco o serbo, dal suo caffetano guernito e dal rosso fez. Ad un osservatore attento non sarebbe sfuggito che la parte rasata della sua faccia aveva una tinta assai più chiara — il che si avvera nelle persone sbarbate da poco.

Quest'uomo è inscritto nel registro passeggieri col nome di Eutimo Trikaliss, padrone del carico. La nave appartiene invece al negoziante Atanasio Brasowitsch di Komorn.

Ad una finestruccia della cabina fa capolino il volto di graziosa fanciulla — accanto alla imagine di Santa Barbara.

Quasi fosse una santa pur essa, la vergine avvenente!...

Il suo viso, più che pallido, è bianco — d'un candore fra il marmoreo ed il cristallino. Come il nero delle abissine ed il giallo delle donne malesi, il bianco di questa giovane è affatto naturale. Non una tinta diversa, anche lieve, turba il suo candore. Nè il brusco soffio de' venti e nè acceso sguardo virile possono richiamare sulle nivee sue guancie la vampa fugace del rossore.

D'altronde, ella è ancor fanciulletta, contando appena tredici primavere: alta della persona e flessuosa, i contorni del volto perfetti, statuari, di quella perfezione ammirevole ed invidiata ch'è vanto della scultura greca — quasi la madre di lei, nel concepirla, pensato avesse alla Venere di Milo.

I folti, nerissimi capegli hanno splendore metallico, simili ad ala di corvo. L'occhio è profondamente azzurro. Lunghe sopracciglia sottili, che s'uniscono al limitar della fronte, le danno una singolare attrattiva; sembrano negra aureola sulla marmorea fronte d'una santa.

Timea si chiama la vergine dallo sguardo affascinante e dolcissimo.

Ora noi conosciamo i passeggieri della *Santa Barbara.*

—

Appena deposto il corno e scandagliata la profondità del canale, il capitano si volge alla ringhiera circondante l'imagine della santa, e imprende a chiacchierare colla giovinetta.

Timea comprende solo il greco moderno, ed il capitano parla questa lingua perfettamente.

Ei le descrive le bellezze del sito — bellezze aspre, selvaggie, imponenti.

Il bianco volto resta impassibile, gli azzurri occhi immobili, ma con avida curiosità ella ascolta. Pure al capitano sembra che quegli occhi lui non fissino quanto le stupende viole del pensiero che fioriscono appiè della sacra effigie; ed ei ne coglie una, e la porge alla donzelletta, affinchè ella possa più davvicino ascoltare quanto i fiori si dicono l'un l'altro.

Il pilota guarda la scena dalla sua banchina — e fa un gesto di dispetto.

— Sarebbe assai meglio — ringhia con voce stridula come il raspare d'una lima — sarebbe assai meglio che, in luogo di strappare i fiori a Santa Barbara e donarli a quella bimba, egli accendesse la lampada; poichè se Cristo ci spinge contro quelle rocce là nel mezzo del fiume, Dio stesso non ci salva. Domine aiutaci!

Quest'ultima invocazione Giovanni Fabula certo l'avrebbe soggiunta anche se fosse stato solo; ma poichè il purificatore gli sedeva proprio davvicino e l'udì, ne segue un dialogo.

— E perchè mai cimentarsi ad attraversare le Porte di Ferro con questa maledetta bora?

— Perchè? — risponde Giovanni Fabula; e, fedele alla sua lodevole costumanza di rinforzare la facoltà pensante del suo io con una sorsata d'acquavite, si portò, prima di continuare, la boccettina alle labbra. — Perchè?... Ragione semplicissima. Il nostro viaggio dev'essere compiuto rapidamente. Mille quintali di grano caricati nel Banato, carestia; nella Valacchia, messe abbondante: perciò, fretta di condursi almeno sino a Komorn. Oggi è San Michele; se non ci affrettiamo, capita novembre e ci sorprende il gelo e noi dobbiamo arrestarci a mezzo il cammino.

— O da che arguisce lei che il Danubio sarà per gelare già in novembre?

— Da che?... Io non lo credo soltanto, ma ne sono certo certissimo. Lo dice il lunario di Komorn. Lo consulti pure, se vuole; è appeso nella mia cameruccia, sopra il letto.

Il purificatore ritrasse ancora più indentro la punta rossa del suo naso nel cappuccio velloso, e sputò nelle acque biancastre del fiume alcuni pezzi di tabacco masticato.

— Col tempo cattivo non isputi nell'acqua, signore: ciò non garba punto al Danubio... E così, quanto dice il lunario di Komorn è verità sacrosanta. Son proprio dieci anni con questo, che profetizzava il gelo pel mese di novembre. Io rimpatriavo, anche allora, sulla Santa Barbara; ed in base a quella notizia, affrettai. Gli altri mi deridevano. Quand'ecco, al 23 novembre, il freddo ci sorprende improvviso e la metà dei bastimenti è fermata dal gelo parte ad Apathin e parte a Foldwar. Toccava a me di ridere allora... Domine, ajutaci!.. Forza, coi remi!... Eeeh!...

(Continua).

numerosi, ma impartiti con maggior severità e rigore! Invece una illogica commiserazione lascia passare alla seconda o terza prova coloro che fallirono alla prima; par quasi che ripugni al buon cuore dell' esaminatore porre una permanente barriera a chi ha già percorso un tratto così lungo di via, e non può, senza superar quella, compiere il cammino. Così una compiacente indulgenza oggi, un' altra domani; e a furia di spinte si arriva a quella laurea, che ha le braccia più ampie della misericordia di Dio. Quanto sarebbe stata più provvida una buona *bocciata* che avesse tolto sin da principio i grilli da certe teste e risparmiato in tal guisa un seguito di delusioni ben altrimenti dolorose e terribili!

Invece vi arrivano tutti. E vengono d' ogni dove. Figli di artieri, d' agricoltori, di commercianti, di modestissimi impiegati; ai quali non parve più sufficiente fonte di onori o di ricchezze il lavoro delle officine, dei campi del commercio, in cui pure essi avevano trovato il punto di partenza per arrivare spesso anche lontano ed in alto. Non lo dicono apertamente: ma quasi sembra disdegnare quel lavoro che non è di puro intelletto, e che pure la storia degli ultimi cento anni e la politica d' ogni giorno tendono a nobilitare sempre più e soddisfare in tutte le sue aspirazioni a giusti diritti. E allora codesti figli di artieri, di agricoltori, di commercianti i quali, valendosi della pratica e degli insegnamenti paterni, ne avrebbero continuate le belle tradizioni, si dividono in parecchie categorie: gli uni assistiti da un ingegno naturale e da tenacità ereditaria colgono allori non inferiori ai paterni; altri vivacchiano nell' oscurità delle mediocrità auree o cartacee; altri ancora finiscono con dissipare le sostanze accumulate dai padri fra il lusso e fra le seduzioni delle grandi città.

E non sarebbe che un male inevitabile, in quanto con perpetuo giro gli uni discendano perchè uomini nuovi possano salire. Ma lo spettacolo si fa ben più doloroso e funesto quando si vedono sallire i giovani che lo sparagno sudato d' un modestissimo artiere, d' un piccolo proprietario, d' un infimo impiegato manteneva lontano di casa, nelle città universitarie, accarezzando chi sa quali sogni di futura gloria e di future ricchezze. Ma poi, dopo la laurea, eccoli, gl' infelici; alla ricerca di una posizione sociale... come Gerôme Paturot; hanno il loro bravo diploma in tasca, l' avvenire è loro... Sciagurato avvenire! Sono schiere, falangi, eserciti di giovani che prima di loro abbandonarono quelle aule e che ancora non raggiunsero la «posizione», *il desideratum*! L' offerta cresce pel numero degli accorrenti: la domanda di lavoro diminuisce, per tante complesse cause economiche che ci fanno ora attraversare un periodo di crisi così acuta e dolorosa: e così quelle attività, quelle energie che impiegate su di un campo meno appariscente, ma più fecondo, avrebbero prodotto, restano invece sterili ed inutili.

Molti allora si scoraggiano alle difficoltà dei primi passi: lasciano il campo ai più forti, cedendo alla eterna legge; si ripiegano e si ritirano in impieghi modesti ed oscuri, cui avrebbero anche potuto aspirare senza passare per sì lunga e costosa trafila di studi. E sono, ancorchè tardi, i più savii.

Ma gli altri si ostinano, vogliono vincere quel fato avverso che li contrasta tragicamente dal giorno in cui si lasciarono sedurre dall'ingannevole miraggio; campano con tutti i meschini artificii dei *carpe diem*, prendendo una rivincita mentale sulle strettezze dell' oggi con le sperate grandezze del dimani: restando miserando esempio dell' acciecamento cui può trascinare un volo non proporzionato alle ali, uno squilibrio fra le aspirazioni ed i mezzi, fra i sogni e quella realtà, che la mente, il volere, le circostanze tolgono di tradurre in atto. E la via delle disillusioni è lunga, inesauribile. La tempra morale si indebolisce ai colpi che va continuamente ricevendo; la sicurezza, la fede vanno scomparendo: è prima scetticismo, poi pessimismo, tremenda epidemia morale che falcia più caratteri, che vite il colera asiatico, e in questo esercito di spostati va poi a reclutare non infrequenti vittime il banco dei rei di un tribunale o la postuma gogna di un suicidio, che è sembrato — allo stringer dei conti — l' unica soluzione, il tragico coronamento di una vita trascorsa a pascersi di *sogni* e a cozzare in impari lotta coi *numeri*!

— Ed ora converrebbe parlare delle cause, discutere dei rimedi. Ma pur troppo l' eziologia e la terapia dei mali che affliggono l' organismo sociale sono ben più difficili, complesse, incerte che per gli stati patologici dell' organismo fisico.

Qualche causa, però, nel caso concreto, traspare anche ad uno sguardo superficiale. Il falso concetto che molti hanno delle professioni dotte, come di un grasso paese della Cuccagna, ancor da sfruttare; quel decoro particolare, di cui esse appariscono circondate alle menti men dotte, in confronto di altre professioni; il diffondersi dell'istruzione che vien messa a portata di tutti: immenso beneficio, da cui però scaturiscono gravi mali, quando non vi procede di pari passo l'educazione dei caratteri, tanto che certe volte sembrano aver ragione i partigiani dello stato di natura e gli utopisti della scuola del Rousseau; la insufficiente rigidezza degli esami, per cui è troppo facile il passaggio; e, come sostrato a tutte le questioni di concorrenza, di lavoratori senza lavoro, una sproporzione, uno squilibrio fra la popolazione e il quantitativo di lavoro e di prodotti, così acuta e persistente da ridestare spesso i minacciosi ammonimenti dei malthusiani.

Non è quindi leggiera impresa studiare i rimedi ad un male che ha radici così pro onde e lontane in quanto attingono l' intima esssenza dell' organizzazione sociale. Deplorevole molteplicità e connessità di mali, per cui s' ingrossa ogni giorno l' esercito dei *ratès*, i quali formano una classe sola perchè sono fuori di ogni altra, e costituiscono quello strato turbolento e irrequieto, donde sorgono poi i «malcontenti», cioè i peggiori nemici di questa società che essi accusano così matrigna. A. F.

Appendici alla grande manifestazione operaia.

Torino, 4. Oggi si credeva in una giornata campale. Il corso era deserto, le truppe consegnate, numerose pattuglie giravano per la città. Invece la tranquillità fu completa e si crede che continuerà.

Livorno, 4. — Oggi vi fu uno sciopero di vetturini appartenenti al personale dei trams ed omnibus. Molti fornai si rifiutano di lavorare. Venne dichiarato lo sciopero degli ebanisti ed arti affini, nonchè degli operai del gazometro. Le Autorità hanno provveduto pel servizio dell' illuminazione.

Bologna, 4. Ieri si radunarono nei locali dell' Università oltre settecento studenti, per protestare contro le misure dell' autorità politica. Approvarono un ordine del giorno violentissimo contro il governo, facendo atto di solidarietà cogli studenti arrestati.

Indi, percorsero le vie della città.

Londra. 4. — Due immensi corteggi di operai, con numerose musiche e bandiere, sono partiti nel pomeriggio da Victoria embarquement per Hydepark. Quivi si riunirono circa trecentomila persone per domandare che il Parlamento stabilisca per legge la giornata legale di otto ore.

Hoechst, *(Francofor e sul Meno)*. 4. Successero ieri gravi tumulti; gli operai in masse percorsero la città cantando inni rivoluzionari.

Le intimazioni della polizia di sciogliersi e sgombrare le vie riuscirono inutili.

Allora la polizia caricò a sciabolate i dimostranti; tuttavia non riuscì a ristabilire l' ordine che verso le 11 di sera coll' aiuto dei pompieri.

Barcellona, 4. — La legge marziale fu estesa a tutta la Catalogna. Dei nuovi assembramenti formatisi iersera furono dispersi dalla truppa, che caricò i dimostranti. La Corte marziale condannò un anarchico ai lavori forzati, ed altri cinque a 10 anni di carcere.

Barcellona, 4. — La situazione è grave. Gli scioperanti sono decisi ad impedire agli altri operai di lavorare. Temesi domani qualche conflitto

Roubaix, (Francia), 4. Tre bande di scioperanti si diressero ieri nelle vicine località attaccando le officine di Croix.

2000 scioperanti ruppero i vetri della officina Holden; e qui, come altrove, i lavoranti dovettero smettere.

Vi furono disordini dinanzi il locale del partito operaio in via Vallon, ove i delegati operai si recarono per rendere conto dell' intervista col sindaco I soldati respingendo la folla ferirono alcune persone. Parecchi arresti.

Tra maestri e segretari comunali.

Pensieri del pubblico.

Con circolare 11 marzo 1890, N. 15775 del Ministero degli interni, firmata Fortis diretta ai signori prefetti, si stabilisce che, dietro parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il diploma di maestro elementare superiore non si possa considerare equipollente al diploma di licenza ginnasiale e tecnica per aspirare alla carica di segretario comunale (quasi che nella scuola normale, ove ci si sta sino ai 19 anni, non si possa acquistare la coltura che può avere un ragazzo che a 13 anni esca dalla scuola tecnica).

Ma qui viene il bello!

La surriferita circolare fa espressa menzione che quei maestri i quali prima d' ora hanno conseguita la patente di segretario comunale non possano ottenere alcun posto di segretario se non hanno anche la licenza tecnica o ginnasiale. Io, e molti miei colleghi, siamo appunto in questa circostanza. La patente di segretario ci é pur costata qualche cosa Che cosa dobbiamo farne? La circolare Fortis, contrariamente al parere della Commissione esaminatrice, ci ha tutti d' un colpo. dichiarati inabili all' ufficio di segretario ed ha distrutto la nostra patente. Che gliene pare? R. B.

Cronaca Provinciale.

Spiegazioni opportune.

Pordenone, 4 maggio.

Martedì abbiamo Consiglio comunale qui a Pordenone. Fra i varii interessanti argomenti da trattare, quali la nomina dell'Arciprete di San Marco, cosa assai più delicata di quanto il Pubblico possa credere, mentre è obbligo del Consiglio di non creare posizioni tali che determinino lotte e dissapori anche fra il Clero, dacchè a josa ne abbiamo pur troppo fra i cittadini; la quistione delle strade obbligatorie, sul quale argomento riferirà l' assessore Co. Riccardo Cattaneo, che spero trovi il modo di far accettare alla maggioranza del Consiglio le sue conclusioni; al N. 2 dell' ordine del giorno stà scritto — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale in sostituzione del rinunciatario D.r Frattina. — Siccome da queste espressioni parrebbe fosse impossibile la rielezione del D.r Frattina, è opportuno che il Consiglio comunale sappia, qualmente il Direttore dell'Ospitale rinunciasse al posto di membro del Consiglio d'amministrazione onde appianare l'incaglio insorto, in seguito ai ricorsi fatti contro la sua eleggibilità dalla Giunta della passata Amministrazione; qualmente i pretesti portati in campo dalla detta Giunta, e non riconosciuti per veri motivi dalla Giunta Provinciale Amministrativa, furono completamente allontanati; mentre in seduta 4 aprile ultimo decorso, il Consiglio d'amministrazione dei Pii Istituti ebbe a rinominare ad unanimità di voti il dott. Frattina al suo posto di Direttore dell'Ospedale senza stipendio, e la Commissione provinciale per il manicomio, composta del Presidente della Deputazione e del Direttore dei manicomi, in data 22 dello stesso mese stabili che le 400 lire date al dott Frattina dalla Provincia quale compenso per la sorveglianza che egli esercita sulla Succursale, fossero comprese nella retta stabilita dalla Provincia, diventando una semplice partita di giro ned aggravando minimamente il bilancio del Nosocomio.

Io non sò se il dott. Frattina sia disposto a riaccettare questo gratuito onore; ma posso assicurare che ciò starebbe nei desideri della Prefettura e Deputazione provinciale, le quali insistettero replicatamente perchè venisse modificato lo Statuto dello Spedale nel senso che il Direttore Medico fosse membro nato del Consiglio d' amministrazione, e che ad esso lui non fosse applicabile il disposto dell' art. 31 dello Statuto stesso, ma bensì il 24 della Legge sulle Opere Pie.

Ma basta su ciò; farà il Consiglio quanto crede. C.

Conferenze didattiche.

Tarcento, 3 maggio.

Giovedì primo corr. il Direttore delle scuole di Tarcento, L. A. Villotta, professore di pedagogia e morale, conformemente a quanto era stato disposto il giorno 10 aprile p. p. dal R. Ispettore scolastico, tenne una conferenza ai maestri e maestre dei comuni di Tarcento, Magnano, Ciseriis, Lusevera e Treppo; e trattò il tema seguente: « L' insegnamento dell'aritmetica considerato come « ginnastica mentale e come argomento « educativo ».

La conferenza ebbe principio alle 10 ant. e finì alla 1 1|2 pom.

Mancò il tempo per trattare un altro tema che era stato proposto cioè: Scuola e Famiglia ».

« Come si possono aumentare e migliorare i rapporti tra l' educatore ed « i parenti degli alunni ».

Questo tema verrà trattato in altra conferenza. X.

—

Giovedì u. p. a Palma, nel palazzo delle scuole pubbliche, ebbe luogo la 2.a conferenza didattica fra gli insegnanti dei Comuni di Bagnaria, Bicinicco, Castions, Gonars, Palma, S. Maria e Trivignano.

Per lo passato, in tutto il distretto non erano che i maestri del comune di Palma che tenevano, una volta al mese, le loro conferenze; ma ora alle stesse intervengono anche gli insegnanti elementari dei comuni suddetti; e ciò per volere del gentile, quanto dotto e pratico Ispettore del circondario scolastico di Cividale, che non sa risparmiar nulla e molto meno se stesso, per riuscire a migliorare in ogni modo le scuole popolari da lui dipendenti.

In simili adunanze i maestri possono comunicarsi vicendevolmente le loro osservazioni, fatte nel campo scolastico; e scambiarsi le idee a vantaggio dello insegnamento; e perciò al prelodato R. Ispettore, sig. Rigotti, che le ha istituite, tributiamo una parola di meritato encomio.

Nel futuro mese di giugno, cadendo nel 1 o giovedì la festa del *Corpus Domini*, la conferenza didattica seguirà nel 2.o giovedì, cioè il 12 giugno, alle ore 9 ant.; e sarà presieduta, come le precedenti, dall' egregio direttore didattico sig. Primo Tonini.

Lettera aperta a Persico ed a Barbadiaul corrispondenti del *Friuli*.

« Le oneste cose.

« Questo è il dirlo a tutte genti inanzi. »

Le vostre critiche a carico della festa da Ballo di Casa Gaspari, qui in paese, sono giudicate assai male. Voi tartassate e questo e quello, per puro spirito di livore e di bassa invidia! Lo si capisce benissimo, che voi due, ve la siete presa cotanto a petto, a motivo che non foste invitati. Non è forse vero? Pazientate ed imparate scriver meglio ed in allora sarete anche voi altri i favoriti.

Avete torto di dare addosso al Sindaco, non fu minimamente atto di servilismo il suo nè abuso di potere quello di aver fatto illuminare nella detta festa da Ballo, la via Rocca e la via delle Monache, con qualche fanale di più; fu invece atto di vera civiltà, come si usa in ogni paese civilizzato, allorquando si debba dare il benvenuto a dei forestieri, specialmente Ufficiali del R. Esercito che per la prima volta arrivano.

Credo che ognuno ha piacere di far figurare il proprio paese; e quanto fece il Sindaco, stava nelle sue attribuzioni.

Persuadetevi, o miei cari corrispondenti, che la festa suindicata, apportò, tanto agli aperaij, che ai negozianti, molti vantaggi; e sarebbe di augurarsene parecchie; magari così facessero i sedicenti Torlonia e Comp., i quali tengono tanto stretti i cordoni delle loro borse. Vanno poi seminando il veleno dell' invidia.

A proposito dell' illuminazione di questo paese, sarebbe ora venisse modificato il Capitolato d' Appalto, capitolato ormai ammuffito da secoli, in modo che la maggioranza del Consiglio sedicentesi *liberale*, desse essa un' iniziativa migliore, cioè mi spiego: che l' illuminazione dovesse sussistere dall'Ave Maria della sera fino alla mezzanotte, con Luna e senza Luna.

Non trovo poi niente affatto censurabile l' operato del Sindaco per il fatto dell' illuminazione da muoverne un' interpellanza alla prossima seduta del Consiglio: non capisci, mio buon Barbadiaul, che in allora quel tuo partito così detto *liberale*, cadrebbe in contraddizione e diverrebbe retrogrado all' ultimo grado! La civiltà e la libertà sono sorelle.

Apprendo pure che il sullodato articolista, vuol fare un' altra interpellanza al Sindaco relativamente alla progettata aggregazione di questo Comune di Mandamento, col vicino di S. Michele, ed è intenzionato di opporsi vivamente in compagnia dei suoi gregari, appartenenti ai Consiglieri che vantansi di essere loro solo i liberali.

Da quanto pare, l' egregio corrispondente, è molto corto di comprendonio, e non sà distinguere la differenza che passa frà l' aggregazione *giudiziaria*, che è quella che si domanda, e quella amministrativa, cui il Barbadiaul ritiene erroneamente. Egli non comprende, quanto mai ne avvanteggerebbe il paese con la suddetta aggregazione. E ciò sia suggello che ogni uomo sganni.

Latisana, 4 maggio.

Storione.

Conflitto sanguinoso in Africa.

A proposito del sanguinoso combattimento tra Ilma, figlio di Barambaras Kaffel, ed Agu Ambessa, capo d' una banda di irregolari al nostro comando, si telegrafano da Adigana alcuni interessanti particolari.

Se ben vi ricordate, il conflitto era stato provocato dallo stesso Ilma che operò alcune razzie di bestiame fra i Beni-Amer, che sono sotto la nostra protezione.

Il generale Orero, risaputa la cosa, lo aveva invitato ad andare a Massaua per giustificarsi. Ilma si rifiutò ed allora il generale ordinò ad Agu Ambessa di arrestarlo.

Quest' ultimo, radunata in fretta la sua banda, andò alla testa de' suoi incontro ad Ilma, il quale si rinserrò in uno dei tre fortini, da lui stesso eretti.

Ne nacque un grave combattimento, da cui Ambessa riuscì completamente vittorioso.

Assaltato il fortino, dopo una breve lotta, uccise novanta uomini e molti altri ne ferì. Tra i morti si annoverano dieci sotto capi dei soldati d' Ilma.

Ilma, vistosi soccombente, si rifugiò allora nel secondo fortino. Snidato anche da questo, si barricò nel terzo.

Agu Ambessa cionullameno non smise l' offesa. Attorniato sollecitamente il fortino coi suoi uomini, si dispose ad assaltarlo.

Senonchè Ilma, avendo potuto convincersi che se avesse voluto ostinarsi nella difesa, sarebbe stato ucciso o fatto prigioniero, cercò, come l' ultimo scampo che gli rimaneva, la fuga.

Difatto, usando di grande audacia ed astuzia, riusciva poco di poi a mettersi in salvo oltre il Mareb.

Dispacci particolari

PARIGI, 5 Chiusa Rendita Italiana 94.60

Vienna, 5 Rendita Austriaca in carta 89.55 Id, Aust. in argento 90. Id. Aust. in oro 109 75 Londra 11.81 Napoleoni 9.40 —

MILANO, 5 Rendita Italiana 95.75 serali 95.80— Napoleoni 20.15 MARCHI. 124.50.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 4 - 5 90	ore ant.	ore pom.	ore pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	745.8	743.3	743.5
Umidità relativa .	72	57	75
Stato del cielo . . .	q ser	q.ser	q.ser
Acqua cadent. mm.	—	—	—
Vento (direzione .	—	W	N.E
(veloc. cm.	0	1	3
Termom. centigr.	15.3	19.3	12.3

Temper. massima 23,7 minima 11.0 | Temperatura minima all' aperto 8.2

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 4
Dall' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario altrove.

Ai soci della Provincia.

Poichè siamo entrati nel quinto mese dell' anno 1890, si fa preghiera ai Soci i quali non avessero ancora pagato niente pel detto anno, a spedire almeno l' importo del primo semestre.

Così insistentemente si pregano i Soci che devono per gli anni decorsi a mettersi in regola inviando que' loro importi a mezzo di *vaglia postale*.

L' Amministrazione
del Giornale *Patria del Friuli*.

In Tribunale

Dodicimila cinquecento lire rubate

Sabato, in Tribunale, proseguì il dibattimento contro Montanari, Fontanini e Mieli, accusati di aver rubato alla Stazione di Gemona lire 12500 dalla cassetta dall' ufficiale pagatore depositata, nella sala d'aspetto di seconda classe di quella Stazione e affidata alla custodia di un tal Gentilini.

Il P. M. sostenne l' accusa contro tutti tre gl' imputati e propose la condanna a sette anni pel Mantovani ed a cinque per gli altri due.

La Parte Civile domandò venisse dichiarata la colpabilità del solo Mantovani; e l' Avvocato Angelucci e l' Avvocato Gosetti ebbero a dichiarare che la Parte Civile più di tutto ci teneva a far risaltare come dallo svolgimento del processo risulti che l' ufficiale pagatore Ambrosi, uniformandosi alle consuetudini degli altri suoi colleghi nell' affidare la cassetta alla custodia di un addetto al personale ferroviario, abbia correttamente agito.

La Difesa (Avvocati Bertaccioli e Baschiera) riconobbe questo; e in riguardo agli imputati, sostenne la loro innocenza o quanto meno la non provata loro reità, basandosi l' accusa su indizi incertissimi.

La grande gara....

Alcuni tra coloro che dovevano rappresentare la Società udinese del Tiro a segno alla grande gara nazionale di Roma, vi rinunciarono. Perchè?...... Il perchè è presto detto. Dovevano partire sabato sera; ma non eran giunte le tessere. Si telegrafa. Rispondono: le tessere sono in viaggio. Vengono essi avvertiti di trovarsi alla stazione all' arrivo della *Posta* che riceveranno le tessere attese. Nulla. Intanto, s' era mandato anzi ad avvertirli che le tessere non potevano giungere a Udine prima di martedì e che partissero allora.

Buona notte, suonatori! Partire martedì valeva non esser presenti alle feste inaugurali. Ed ecco che la società di Udine non sarà rappresentata alla gara nazionale. Benedetto il meccanismo amministrativo italiano! Benedetta la premura ferroviaria!

Un altro ricoverato.

La Pubblica Sicurezza fece collocare alla Casa di Ricovero Zearo Pietro, mendicante inabile al lavoro.

Tiriamo innanzi.

Signor Direttore.

È indispensabile che io pubblichi, nel solo interresse dei pellagrosi, le seguenti linee che ricevei oggi stesso dal Presidente della *Sezione Economica Sociale* all' Esposizione di Tolone che ravviva la lettera pubblicata nei passati giorni.

Mon cher Monsieur et honoré Collegue, ... *Les Membres de la Section* pensent comme moi que la question interessante est surtourt *celle de la suppression du Maïs.*

La Provence . . . . ses populations rurales ne consomment que du pain blanc de premiere qualité. . . . . Je joins à mes compliments les voeux les plus sincères pour le developpement du progrès immense inauguré . . . . . dans le Frioul . . . . . .

Colonel Weudluig.

Eppure la Francia è tanto ricca, sebbene i contadini non mangino granoturco, e forse sarà questa una delle cause della sua ricchezza.

Per ora dirò solo che la nostra Provincia spese nel 1889 circa *270 mila lire*, per i pellagrosi.....

3 maggio 1890.

Manzini Giuseppe.

Sabato se... per accurat... Fantecchi-F... prezzò assa... correttissim...

Ieri sera, ... mento alle d... e *La fiamm*... mai brillò ... cav. Garzes ... le simpatie ...

Questa se... rata d'onor... Francesco ... traentissime...

1. *Sic vo*... atto di F. ...
2. *Dalla* ... cav. F. Gai... Ginevra Pa...
3. *Il depu*... dia brillant...
4. *La ma*... nuovissimo ... da A. Vass...

L'annunc... siamo certi, ... rere questa ...

L' egregio ... grato della ... dal nostro ... i vivi desid... teatro ha c... cite straord... *bagas*, la c... Sardou e A... vissimo lav... or ora al c... dal Ministe...

Vel...

Un signo... due pom. ... di Palmano... pitato alle ... spedire il ... averne anc... della trasm... anche sbag... si facesse ...

Il t...

C' è dep... cidentale. ... perfettame... Avremo ... e calde; ... esteso ed a...

Co... deg...

IX Eler... So...
Simonett...
Vicentini...
Frova fig...
Adelardi...
Angeli ...

Le offert... della locale...

Seduta ... *dei gio*...

Dis...

Abili arruo...
» »
» »
In osservaz...
Riformati ...
Rimandati ...
Cancellati ...
Dilazionati ...
Renitenti ...

Ri...

Ringrazio... persone che ... amata mia ... furono larg... che concor... i funerali c...

Non la...

e ridicola, ... e piglia per... nimento ch... del pubblico... sa come, a ... qualsiasi, m... di Concato, ... Laurenzi, d... Galassi, di ... somma ter... scuola medi... non hanno ... siamo rende... loro certific... riglina del ... preparato o... erede, è da ... ficacissimo ... *tiche, cellich*... *smo, rachiti*... è nostro int... racoli opera... benemerito, ri... avvertire i ... dere la vera... Gubbio con ... sta L. 9 la ... 25 franche ... stabilimento ... (Umbria). ... *presso la fa*...

Teatro Minerva.

Sabato sera, la *Fedora* di Sardou ebbe per accurata interprete la signora Silvia Fantecchi-Pietriboni, che il pubblico apprezzò assai ed applaudì la distinta e correttissima attrice.

Ieri sera, venne fatto buon accoglimento alle due commedie *La cavallerizza* e *La fiammeggiante*, nelle quali quanto mai brillò l'egregio artista Francesco cav. Garzes che meritamente gode tutte le simpatie del nostro pubblico.

—

Questa sera, recita straordinaria: serata d'onore dell'attore brillante signor Francesco cav. Garzes col seguente attraentissimo e variato programma.

1. *Sic vos non vobis*, proverbio in un atto di F. Cavallotti *(nuovissimo)*.
2. *Dalla mamma*, scena-monologo del cav. F. Garzes, recitato dalla signorina Ginevra Pavoni.
3. *Il deputato di Bombignac*, commedia brillantissima in 3 atti di S. Bisson.
4. *La macchina per volare*, monologo nuovissimo scritto per l'attore F. Garzes da A. Vassallo (Gandolin).

L'annuncio della serata basterà, ne siamo certi, per invogliar tutti ad accorrere questa sera in teatro.

L'egregio direttore cav. Pietriboni, grato della gentile accoglienza avuta dal nostro pubblico e per assecondare i vivi desideri di molti frequentatori del teatro ha deciso di dare ancora due recite straordinarie, rappresentando *Rabagas*, la celebrata satira politica di V. Sardou e **Agatodèmon**, ultimo e nuovissimo lavoro di F. Cavallotti, premiato or ora al concorso drammatico bandito dal Ministero. N

Velocità telegrafica.

Un signore sabato consegnava alle ore due pom. un telegramma alla Stazione di Palmanova per Udine; venne recapitato alle 7. In cinque ore ben poteva spedire il dispaccio con un pedone ed averne anche la risposta. Per la *fretta* della trasmissione il telegramma venne anche sbagliato; almeno questo servizio si facesse in franchigia!...

Il tempo probabile.

C'è depressione sull'Inghilterra occidentale. Il tempo non si è ancora perfettamente rimesso.

Avremo giornate serene, la più parte, e calde; ma qualche temporale non esteso ed affatto locale è probabile.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

IX Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	837.35
Simonetti - Perosa Lucia	«	5.—
Vicentini - Perosa Maria	«	5.—
Frova figli di Natale	«	15.—
Adelardi - Bearzi Catterina	«	10.—
Angeli - Bearzi Melania	«	10.—
Somma	L.	882.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

Seduta del Consiglio di Leva
dei giorni 1, 2, 3 maggio 1890.

Distretto di Spilimbergo.

Abili arruolati in 1.a categoria	N.	123
» » » 2.a	»	5
» » » 3.a	«	81
In osservazione all'ospitale	«	49
Riformati	»	56
Rimandati alla ventura leva	»	27
Cancellati	»	15
Dilazionati	»	11
Renitenti	»	64
Totale degli inscritti	N.	401

Ringraziamento.

Ringrazio profondamente tutte quelle persone che durante la malattia della amata mia consorte *Teresa Gaspari* mi furono larghe di conforto, nonchè quelli che concorsero a rendere più solenni i funerali della povera estinta.

Montico Luigi.

Non la reclame sfacciata

e ridicola, che inonda le quarte pagine e piglia per punto di partenza l'avvenimento che più preoccupa l'attenzione del pubblico per discendere poi, non si sa come, a raccomandare un prodotto qualsiasi, ma abbiamo per noi la parola di Concato, di Federici, di Mazzoni, di Laurenzi, di Rossoni, di Gamberini, di Galassi, di Cantalamessa, di quanti, insomma tengono alto il nome della scuola medica italiana. Questi sommi non hanno esitato ad attestare (e possiamo rendere ostensibili a chiunque i loro certificati) che il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** preparato ora dal figlio Ernesto unico erede, è da adottarsi come rimedio efficacissimo nelle malattie *cutanee, artritiche, celtiche, discrasiche*, nel *linfaticismo, rachitide*, nella *tisi incipiente*. Non è nostro intendimento segnalare i miracoli operati a migliaja da questo benemerito ritrovato, ci limiteremo ad avvertire i committenti di non confondere la vera *Pariglina del Mazzolini* di **Gubbio** con prodotti quasi omonimi. Costa L. 9 la bott. grande, e tre bott. L. 25 franche ovunque. Rivolgersi al R. stabilimento Ernesto Mazzolini in **Gubbio** (Umbria). — *Deposito unico in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Le miserie umane.

Ci scrivono:

Un infelice giovinetta di ventun anno già fantesca dovette subire, non ha guari, nel nostro civico Ospitale l'amputazione d'una gamba.

Priva di mezzi di sussistenza, nel caso dovesse reggersi sulle stampelle, si rivolge a qualche anima pietosa per poter fare acquisto di una gamba meccanica.

La disgraziata è certa Maria Gri ed abita in Via Missionari.

—

Famiglia Venier L. 1.50, che furono già consegnate alla Gri.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 maggio al 3 aprile 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti 2 — 2
Totale N. 23.

Morti a domicilio.

Elda Scoponi di Cesare di anni 2 e mesi 9 — Lucia Polo fu Zaccaria d'anni 37 sarta — Carmela Scrosoppi di Luigi d'anni 7 e mesi 6 scolara — Adalgisa Gremese di Ernesto di mesi 10 — Pietro Pitacco di Domenico di mesi 4 — Adolfo Bartulo di Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Ferdinando Stefani fu Natale d'anni 52 muratore — Sebastiano Brida fu Eugenio d'anni 56 mastro-muratore — Adelia Blasoni fu Valentino di mesi 4 — Angela Valoppi-Mariolli fu Domenico d'anni 75 casalinga — Caterina Passone Franzolini fu Pietro d'anni 86 contadina — Luigi Cantoni di Antonio di mesi 11 — Teresa Gaspari-Montico fu Amadio d'anni 41 casalinga — Patrizio Rizzi di Pietro d'anni 31 fornajo — Anna Padoano Ceccotti fu Antonio d'anni 87 casalinga — Lucia Ellero-Taboga fu Gio. Batt. d'anni 84 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Fedora Neraci di giorni 27 — Ferdinando Molin fu Placido d'anni 53 bracciante — Maria Nondi di mesi 1 — Antonio di Monte d'anni 8 scolaro — Giacomo Minotti fu Luigi d'anni 34 fabbro ferraio — Elena Plozzaro di Giacomo d'anni 33 serva — Marcolina Cian fu Tomaso d'anni 82 contadina — Antonietta Nellani di giorni 23.

Totale N. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Pietro Grion operaio di ferriera con Luigia Pilosi setajuola — Giuseppe Amasi calzolaio con Ida Gremese setajuola — Santo Luigi Pellegrini fabb. di polvere pirica con Maria D'Odorico casalinga — Angelo Zilliò furiere magg. di fanteria con Celestina Bonfini civile — Natale Ravanello perito catastale con Cecilia Gervasoni maestra — Dott. Vittorio Nussi avvocato con Maria Zanolli agiata — Giuseppe Gragnano trattore con Luigia Rossetti casalinga — Vincenzo Croatto filarmonico con Ernesta Gremese sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Alessandro Billiani linajuolo, con Matilde Ferventi serva — Giacomo Cecconi calzolajo, con Anna Blanchini contadina — Silvio Favretto cameriere, con Maria Penzi casalinga — Angelo Zucchini manovale ferroviario, con Italia Cotterli casalinga — Gio. Batta Vasilicò ing, ferrov., con Caterina Martinuzzi civile — Antonio Miconi operaio ferroviario, con Elisabetta Picini casalinga.

—

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Aprile 1890.

VI.° ESERCIZIO.

Capitale interamente versato		L.	204,825.—
Riserva,	L. 35,885.69		
per infortuni	» 5,398.69	»	41,284.38
		L.	246,109.38

ATTIVO

Cassa	L.	94.768.21
Cambiali in portafoglio	»	1,489,932.31
Banche e Ditte corrispondenti	»	115,951.44
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	142.625,—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrisponden i.	»	35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	»	253,600.—
id. liberi e volontari	»	76,920.—
Conti Correnti diversi	»	249,206.43
Mobilio, spese di primo impianto	»	1,500.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	4,338.35
	L.	2,463,931.74

PASSIVO

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	35,885.69
» a disposizione del Consig.	»	4,319,87
» per eventuali Infortuni	»	5,398.69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,775,495.87
Banche e Ditte corrispondenti	»	8,435.47
Depositanti a cauzione	»	288,600.—
liberi e volontari	»	76,920.—
Creditori diversi	»	209.45
Azionisti residui dividendi	»	6,625.47
Utili lordi del corrente esercizio	»	57,216.23
	L.	2,463,931.74

Udine, 30 Aprile 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco P. I. MODOLO. — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto da Richezza Mobile.

—

LOTTO

Estrazioni del 3 Maggio 1890.

Venezia	68	28	12	31	27
Roma	41	32	5	52	27
Napoli	83	63	61	15	26
Milano	12	83	40	29	51
Torino	87	16	80	89	70
Firenze	55	21	57	34	20
Bari	13	52	46	85	66
Palermo	66	54	57	82	47

N. 456.

Municipio di Tricesimo.

Avviso d' Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno di Venerdi 23 Maggio 1890 in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, si terrà pubblica asta per l'appalto delle opere di manutenzione di queste strade comunali pel quinquennio 1890 — 1894 giusto il Progetto 8 Dicembre 1889 dell'Ingegnere Paluzzi superiormente approvato. —

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni portate dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 Maggio 1885 N. 3074. —

L'asta si aprirà sul dato regolatore annuo di L. 2056,15 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di Lire 500,00. —

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso la Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio. —

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo. —

Le spese tutte inerenti all'appalto stanno a carico del deliberatario.

Tricessimo 3 Maggio 1890

Il Sindaco
Orgnani Nob. Dottor Vincenzo.

—

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso d' Asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 12 merid. del giorno di sabato 17 maggio 1890 presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà all'incanto per lo Appalto dei lavori di ristauro del ponte in legno sul Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia giusta progetto 24 aprile 1890 dell'ufficio tecnico provinciale approvato dalla deputazione provinciale per l'importo a base d'asta di Settemila centonove e centesimi 29 (L. 7109.29).

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovrano far pervenire all'ufficio della Deputazione in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale della quale risulti il fatto deposito interinale di lire 700 (settecento) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, autenticato dal Prefetto, sotto Prefetto, Commissario Distrettuale di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione di L 1400. (L. mille quattrocento) la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, li 1 maggio 1890.

Il Presidente
G. Groppiero.
Il Segretario
G. di Caporiacco.

LA FONDIARIA

Comp. italiana d'Assicur. a premio fisso.

(Società anonime per azioni)

SEDE IN FIRENZE

Incendio.

Autorizzata con Regio Decreto 6 aprile 1879.
Capitale Sociale 8,000.000 di lire *interamente versate.*

Vita - casi fortuiti.

Autorizzata con R. Decreto del 10 maggio 1880.
Capitale { sociale 25,000.0 0. di Lire / versoto 12,500.000 Lire

Ad evitare qualsiasi possibile equivoco dichiariamo che le Compagnie Italiane di assicurazione contro l'incendio e sulla Vita denominato la *Fondiaria* sono istituti completamente diversi dalla *Fondiaria Italiana* compagnia edilizia sedente in Roma e non hanno pei loro statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

Per le Compagnie

Fondiaria - Incendio — Fondiaria - Vita
Un Ammin. Il Direttore Gen. Un Ammin.
G. Tanari *Guitard.* *G. A. Papa*

Notizie Telegrafiche.

Gara nazionale di tiro a segno.

Roma, 4. Sono giunti 907 tiratori.

Alle quattro pomeridiane arrivarono i tiratori toscani recanti la bandiera fatta colle sottoscrizioni di tutte le Società del regno e che verrà innalzata domattina al campo di tiro alla presenza dei Sovrani.

Si formò un corteo composto di 32 Società che si è recato fra gli applausi per Via Nazionale fino alla sede del tiro a segno.

Chiesa e Stato in Scozia.

Londra, 2. Camera dei Comuni. — Si respinge con voti 256 contro 218 la mozione di Cameron in favore della separazione della Chiesa dallo Stato in Scozia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

VITICULTORI!!

Se desiderate salvare quest'anno le vostre viti dalla peronospora, rivolgetevi al Magazzino del signor

Donato Bastanzetti

UDINE — *via Daniele Manin* — UDINE

e comprate le nuove perfezionate e brevettate Pompe di solidissima costruzione, irroratrici:

La Candido a getto continuo per	L.	15
detta a getto intermittente	»	13
La Bianco con zaino in rame	»	22
detta » in legno	»	18
La Barnabò » »	»	19
La Gloriosa » in rame	»	35
detta » in legno	»	23
La Ballada - Berzin in rame	»	42

Queste Pompe ottennero le migliori distinzioni nelle ultime recenti esposizioni, ed ebbero premi dal Ministero d'Industria Agricoltura e Commercio, nonchè furono raccomandate dalle Associazioni Agrarie.

Premiata cartoleria

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica. Sconto ai signori Rivenditori.

—

CARTE BUCATE

N. 0 per la nascita a L. 1.— fogli 100
» 1 » I muta » 1.— » »
» 2 » II » » 2.50 » »
» 3 » III » » 4.50 » »
» 4 » IV » » 4.50 » »

Sconto ai signori rivenditori.

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poiché spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi, od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa; in Portoguaro presso il sig. **Sante Gaiato**, *capomastro; in Cordovado presso i signori fratelli* **Fabris**.

Crovato Eugenio.

SARTORIA LEONELLI.

Udine, data del timbro postale.

EGREGIO SIGNORE!

Mi faccio dovere di avvisarla d'aver aperto sotto la mia ragione una sartoria con annesso Deposito vestiti fatti.

Mi prometto servirla colla massima puntualità, premura e precisione possibili, ed a prezzi del tutto speciali, stante la mitezza delle spese cui vado incontro nel mio negozio.

Il forte Deposito delle stoffe che ho acquistato direttamente da fabbriche tanto Nazionali che Estere, sono tutta Novità, tanto per qualità come per disegni, e mi permettono assicurarla della migliore riuscita, non tenendo in deposito merci avariate dal tarlo, nè fondi di magazzeno in rimanenza di liquidazione per le quali spesse volte il cliente pur troppo resta ingannato.

Il migliore esperimento per convincersi realmente, sarà di mettermi alla prova, ed io nulla ometterò affinchè tanto la qualità delle stoffe quanto il massimo buon prezzo, e la più perfetta possibile confezione, rendano il mio cliente persuaso della preferenza.

I vestiti che non riuscissero di piena soddisfazione, anche dopo confezionati, tanto per il disegno come per la stoffa, mi obbligo cambiarli con altri, che incontrino perfettamente il gusto del mio cliente.

I diversi anni che lavorai in questa Città in qualità di Tagliatore, Direttore e Socio dell'attuale Liquidazione **Barbaro**, *sono sufficienti prove a totale guarentigia per le esigenze anco le più difficili.*

Mi terrò onorato dei suoi ambiti comandi e mi rassegno

Devotissimo
Quintino Leonelli

NB. Si eseguisce qualunque lavoro anche in stoffe di altra provenienza garantendone formalmente la bagnatura. Si eseguisce qualunque lavoro in 12 ore.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Ai viticultori.

Coloro che non fossero ancora provvisti di **solfato di rame** *per combattere la peronospora e salvare con questo rimedio infallibile il prodotto della vite e la vite stessa, potranno acquistarne in qualità purissima ed a prezzo mite dal farmacista* **Giacomo Comessatti** *di Udine.*

Stagione Primavera - Estate

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande emporio confezioni d'ogni genere per signora — Ricchissimo assortimento di cappelli per signore e bambini, in paglia ed in merletto, modelli di Parigi, prezzi convenienti. — Vestiti in lana fantasia ed in zefir preparati, — articoli novità. Completo assortimento abiti da bambini e corredi da neonati — Biancheria confezionata. — Elegantissimo assortimento fazzolettini ricamati ed in pizzo da signora.

Corredi completi da sposa da ogni prezzo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeug · — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la bia cherie nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa Inglese **COSWEL LOW** e C., che cedette la privativa per l' Italia ed Oriente alla ditta *A Manzoni e C.*, di Milano oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli, di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e gui stanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quello esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. **2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda uno sconto del 10 per cento

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 —Roma via di Pietra in Napoli, Palazzo del Municipio

In UDINE presso Comelli; Commessatti; Minisini; Fabris.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

Deposito

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carte da scrivere e da lettere con estesissimo assortimento.

Specialità in carte fantasia

Carte da tappezzerie in disegni tutta novità, d'ogni prezzo.

Carte da giuoco delle fabbriche - Preziosa Trevi o, Murari di Bari, Ermanin di Genova.

Buste da lettere e per Uffici in tutti i formati e qualità.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici postali.

Globi Aereostatici in varie forme.

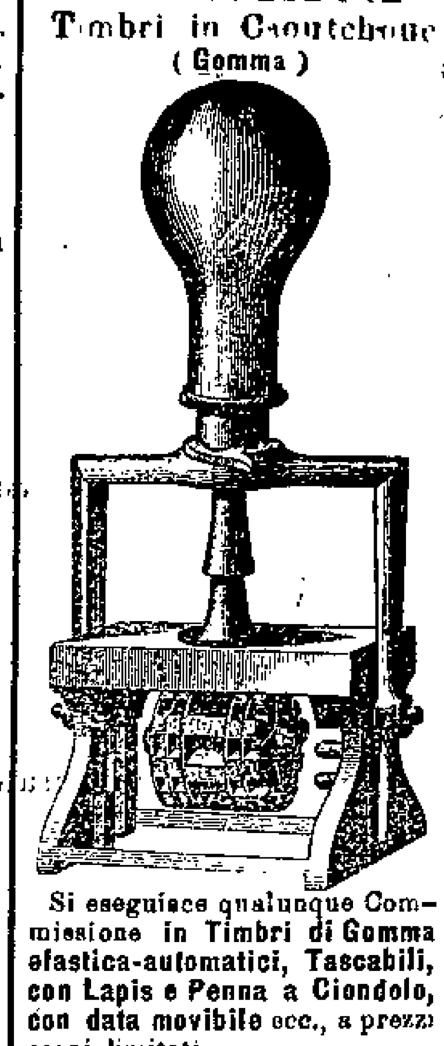
Globi e lanterne per illuminazioni

Copialettere in vario formati e legature.

Registri Commerciali in estesissimo assortimento di formati, rigature, e legature.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Deposito

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d' ogni dimensione qualità, e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visités di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l' infanzia — Carte geografiche ed Atlanti.

Globi geografici

Rappresentanza e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. Roc e di Praga — e A. Leonhardi di Bodenbach a) Elbe.

Ogni genere di Libri da servire per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)

Premiato Stabilimento Meccanico

A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

Novità — Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino — Novità

La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. **26** - Pompa con recipiente in legno L. **16**

L'INONDAT ICE DELLE VITI

Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipio si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI

N 14 L. 18, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26 N. 17 L. 36

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

Pompe a Carriuola

le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI

Figura **G** - Pompe completa ad una ruota **L. 40.**

Figura **H** - Pompe complete a due ruote **L. 50.**

Figura **I** - Pompe complete a due ruote **L. 60.**

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l' uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d' un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA.

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati, ed assicura una corretta esecuzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera

Premiata Acqua Minerale Naturale Ferruginosa Alcalina Gazosa

DI

S.ta Caterina *contro l'anemia*
S.ta Caterina » *la dispepsia*
S.ta Caterina » *la clorosi*
S.ta Caterina » *la gastralgia*
S.ta Caterina » *le indigestioni*
S.ta Caterina » *il mal di nervi*
S.ta Caterina » *il mal di cuore*
S.ta Caterina » *il mal di fegato*
S.ta Caterina » *l'isterismo*
S.ta Caterina » *la debolezza fisica*
S.ta Caterina *pei convalescenti*
S.ta Caterina *ricostituente tonica digestiva*
S.ta Caterina *Acqua da tavola eccellentissima*
S.ta Caterina *presso Bormio in Val Furva,*

secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 *anni, è la* **Sovrana delle Acque Ferruginose.**

Costo della Bottiglie *grandi* in MILANO Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Casse te di 30 bott. piccole in Milano L. **18.50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano via S. Paolo, 11 -- Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose -- per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque Minerali.

In Udine presso F. Comelli — G. Comessati — Girolami.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.

Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire **tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le alterazioni dell' apparato respiratorio.**

Ciascuna pastiglia contiene con metodo speciale perfetta ente 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo **Tolutano.**

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Girolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — S. Ilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo -- **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890 Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco